

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 21 giugno 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

15 giugno 23 FQ:

“A MINSK ARMI PER TRE HIROSHIMA”

LUKASHENKO - Il dittatore bielorusso: “per usarle basta una telefonata di Putin”

Di Michela A. G. Iaccarino

Nucleari, tattiche, letali: le armi russe dispiegate in Bielorussia sono tre volte più potenti – ha annunciato Aleksandr Lukashenko – dell’atomica che gli Usa sganciarono su Hiroshima nel 1945. Se il presidente bielorusso dice il vero, calcola la Reuters, si tratterebbe delle bombe da 48-63 chilotoni della collezione di testate atomiche russe (le non strategiche sono 1.816).

Ieri in Bielorussia sono arrivati gli ordigni (ha confermato Lukashenko alla tv statale Rossiya1) ma gli Iskander, missili a corto raggio capaci di trasportarli, erano già nel suo territorio, schierati insieme ad alcuni caccia Su-25 della Difesa bielorusa già modificati per sganciare le testate.

Nel mirino potenziale sulla mappa delle capitali raggiungibili dagli armamenti di Mosca ci sono Berlino e Stoccolma, Copenaghen e Helsinki, non solo Ucraina, Baltici e Polonia.

E per far saltare tutto in aria, ha detto ancora il caudillo bielorusso, basterà una telefonata del presidente Putin.

Altre armi, ma animali, anche negli abissi: delfini militari – che la Russia addestra dall’era sovietica– raddoppiati per difendere la base di Sebastopoli.....

Mosca riferisce che sono stati respinti i tentativi di avanzata, ma i soldati ucraini nella regione hanno conquistato metri di fronte, ha informato la vice della Difesa di Kiev, Hanna Maliar.

Lo ha confermato Stolteberg: la controffensiva è in atto, “non sappiamo se sarà una svolta nella guerra, ma stanno liberando territori”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/15/a-minsk-armi-per-tre-hiroshima/7194749/>

16 giugno 23 FQ:

“UE: “SUBITO KIEV ALLEATA”. LA NATO RINFORZA I CONFINI

IL VOTO AL PARLAMENTO UE - A Strasburgo sì alla risoluzione per l’Ucraina euroatlantica. A Bruxelles potenziata la difesa a Est e il piano munizioni

Di Alessia Grossi

Non un negoziato, ma più armi e un cammino che porti l’Ucraina al più presto tra i membri dell’alleanza euroatlantica.

Ieri queste due direttrici si sono palesate a Bruxelles, dove alla ministeriale della Difesa della Nato si sono aggiunti nuovi Paesi al “piano munizioni” e a Strasburgo, dove con una risoluzione non legislativa votata quasi all’unanimità (425 voti a favore, 38 contrari e 42 astensioni), l’Europarlamento ha chiesto di accelerare l’integrazione di Kiev e suggerito all’Alleanza di estendere un invito ufficiale all’Ucraina già al vertice di Vilnius dell’11 luglio, “nel quadro di una maggiore garanzia per la sicurezza del Paese, da attuare immediatamente dopo la guerra”.

Il testo è passato con l’appoggio di tutti gli eurodeputati italiani, fatta eccezione per le astensioni del Movimento 5 Stelle e dei voti contrari di Verdi, ex M5S e altri due eurodeputati.

L’invito alla Nato ha diviso il Pd con 4 eurodeputati a favore, 7 astenuti e uno contrario (Massimiliano Smeriglio).

L’emendamento, poi inserito nel testo ha comunque ricevuto il pieno appoggio dei dem....

Altri aiuti all’Ucraina in arrivo, “Leopard2 che Danimarca e Paesi Bassi hanno finanziato con l’acquisto di 14 carri armati forniti da Rheinmetall”, secondo quanto scrive il quotidiano tedesco Handelsblatt. Il messaggio dunque è chiaro: sostegno a oltranza...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/16/ue-subito-kiev-alleata-la-nato-rinforza-i-confini/7196154/>

20 giugno 23 FQ:

“UCRAINA, LA CONTROFFENSIVA SI È GIÀ IMPANTANATA

L’AVANZATA SI LIMITA A POCHI CHILOMETRI - Quanto potrà durare la retorica degli aiuti militari per far vincere Zelensky?

Biden punta a ritrovare l’egemonia economica Usa

Di Fabio Mini

.....*Il New York Times cerca di rassicurare sui successi ucraini della “estenuante, ma promettente controffensiva ucraina anche se a caro prezzo”.*

Concordando con ciò che il Fatto sostiene da tempo, il Nyt riferisce che “dopo aver inizialmente riconquistato alcuni piccoli insediamenti e villaggi, i progressi dell’Ucraina nelle regioni di Donetsk e Zaporizhzhia si misurano meglio in metri che in chilometri”.

Inoltre, il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin, e il presidente degli Stati maggiori riuniti, generale Mark Milley, hanno riconosciuto che le forze ucraine stanno incontrando una forte resistenza e subendo perdite sia in termini di vittime umane sia di carri armati e altri veicoli corazzati occidentali recentemente forniti.

Queste difficoltà erano attese, hanno detto”.

Intanto, sul terreno “a ogni passo in avanti, i soldati ucraini sono sempre più esposti alla potenza di fuoco russa”.

Quindi sembra di capire che dopo le riconquiste delle aree distanti dal fuoco russo, l’offensiva ucraina stia procedendo a “passi” e che vada incontro al peggio....

Quanto potrà durare la retorica degli aiuti all’Ucraina perché “essa” possa vincere?

Quanto durerà ancora l’ubriacatura della guerra europea che ci costerà più di quanto non si sia disposti a spendere?

Ogni giorno che passa, sul fronte orientale e nelle cancellerie occidentali appare evidente che l’Ucraina “deve” vincere per non costringerci a scegliere fra il sacrificio del nostro sangue e la vergogna dell’abbandono”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/20/ucraina-la-controffensiva-si-e-gia-impantanata/7200446/>

20 giugno 23 FQ:

“BLINKEN: “I CINESI NON FORNIRANNO ARMI ALLA RUSSIA”

“PER WASHINGTON TAIWAN È CINA” - Nato. Stoltenberg da Scholz: “Al vertice di Vilnius non si parlerà di allargare l’Alleanza”

La viceministra della Difesa ucraina, Hanna Malyar, ha scritto su Telegram che i combattimenti nella zona orientale del Paese rendono la situazione sul campo molto difficile: l’esercito russo ha rafforzato i suoi schieramenti e sta attaccando nelle direzioni di Lyman e Kupyansk, i bombardamenti sono intensi e i combattimenti infuriano: “Il nemico non abbandona i suoi piani per raggiungere i confini delle regioni di Donetsk e Lugansk, direzione principale dell’offensiva nemica.

Le nostre truppe – scrive Malyar – stanno agendo con coraggio di fronte alla superiorità di forze e mezzi del nemico e non gli permettono di avanzare”.

Intanto gli ucraini annunciano almeno la liberazione del villaggio di Piatykhvatky, a sud della centrale nucleare di Zaporizhzhia.

Dalle trincee alla diplomazia, ieri è stato un giorno ricco di incontri ai massimi livelli: il segretario generale della Nato Stoltenberg è stato ricevuto dal cancelliere tedesco Scholz.

Due i punti fermi: “La Nato non è e non sarà coinvolta direttamente nel conflitto”.

E “l’adesione dell’Ucraina alla Nato non sarà discussa nel vertice del prossimo luglio in Lituania”. Al peggiore degli scenari, per Scholz, l’Occidente deve essere preparato: “Siamo pronti per la possibilità che la guerra della Russia contro l’Ucraina possa durare ancora a lungo e ci comporteremo di conseguenza”.

Ma è sempre più Pechino il centro del mondo: ieri il premier Li è stato ricevuto a Berlino dal presidente della Repubblica tedesca Steinmeier, e Blinken, segretario di Stato americano, nella Capitale cinese ha ottenuto da Xi l’assicurazione e la promessa che “la Cina non fornirà armi alla Russia”...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/20/blinken-i-cinesi-non-forniranno-armi-alla-russia/7200444/>

12 maggio 23 FQ:

“QUANTA IPOCRISIA, LO DISSERO GIÀ NEL 2019: I DATI ERANO CHIARI E L’ITALIA LI HA IGNORATI”

Bridges Research

Intervista di Carlo Di Foggia a Francesco Ramella

“E’ tutto surreale, come d’altronde tutta la storia di questa opera”. Francesco Ramella, ingegnere dei trasporti, era membro della Commissione per l’analisi costi-benefici sulle grandi opere voluta dal governo Conte che nel 2019 bocciò il Tav Torino-Lione.

Il rapporto del COI - Conseil d’orientation des infrastructures francese, che propone di rimandare al 2043 la realizzazione della linea tra Lione e l’imbocco del tunnel di base, pare ora di nuovo all’attenzione del governo francese.

Non la stupisce?

Non è una novità, il COI aveva già detto che non aveva senso rifare quella tratta e bisognava concentrarsi sul potenziamento della vecchia linea Digione-Modane che passa a Nord di Lione.

Nel 2019 l’allora ministra dei Trasporti, Elisabeth Borne, oggi premier, scrisse al prefetto di Lione le stesse cose: ‘L’obiettivo è effettuare investimenti a breve termine nella linea convenzionale e aumentare la sua capacità fino a 10 milioni di tonnellate di merci all’anno al momento dell’apertura del tunnel transfrontaliero (2030), poi 15 milioni di tonnellate

Salvini attacca i francesi, Paolo Foietta, ex commissario all’opera e oggi a capo della Conferenza Italo-francese dice che così il tunnel sarà “inutilizzabile”.

Dice il falso, ma ammette che non era sensato farlo. C’è troppa ipocrisia. Foietta non può lamentarsi perché questa cosa la sapeva da anni. I francesi dicono: c’è una linea, la potenziamo e solo quando sarà satura ne faremo un’altra. Così a loro il Tav costerà circa 2 miliardi, a noi tre, pur essendo per due terzi in territorio loro. E i costi saliranno per i rincari.....”

<https://bridgesresearch.it/articoli/quanta-ipocrisia-lo-dissero-gia-nel-2019-i-dati-erano-chiari-e-litalia-li-ha-ignorati/>

15 giugno 2023 Le Monde :

«LINEA LIONE-TORINO: LA PREFETTURA VIETA UNA MANIFESTAZIONE DI OPPOSITORI AL CANTIERE

Circa 2000 gendarmi saranno dispiegati, ha annunciato il prefetto della Savoia, mentre sono stati segnalati tra i 300 e i 500 "elementi radicali". Gli organizzatori mantengono la manifestazione per denunciare l’impatto ecologico del progetto.

Una grande manifestazione contro la costruzione del collegamento ferroviario tra Lione e Torino prevista per sabato e domenica dagli oppositori del progetto è stata vietata a causa del "rischio di disordini", ha annunciato giovedì 15 giugno il prefetto della Savoia, François Ravier.

"Si teme per la sicurezza della polizia e dei vigili del fuoco", ha dichiarato in una conferenza stampa.

Una decina di organizzazioni, tra cui Les Soulèvements de la Terre e l’italiana No TAV, hanno in programma di manifestare sabato insieme a rappresentanti eletti come il sindaco di Grenoble Eric Piolle (Europe Ecologie-Les Verts) e la deputata Mathilde Panot (La France insoumise).

Circa 2.000 gendarmi e agenti di polizia saranno dispiegati in questa valle al confine con l’Italia, insieme a 70 vigili del fuoco e servizi di emergenza, ha dichiarato il prefetto.

L’invito a manifestare è stato mantenuto, ha dichiarato Marc Pascal, rappresentante dell’EELV per la Savoia.

"Le motivazioni del prefetto sono fallaci, non siamo terroristi", ha dichiarato all’Agence France-Presse (AFP). "Continuiamo a chiedere una manifestazione familiare, festosa, non violenta e pacifica".

L’avvocato Arié Alimi ha dichiarato di essere stato contattato da EELV, Attac e dall’associazione locale Vivre & Agir en Maurienne per impugnare l’ordinanza di divieto davanti al tribunale amministrativo.....”

https://www.lemonde.fr/societe/article/2023/06/15/ligne-lyon-turin-la-prefecture-interdit-une-manifestation-d-opposants-au-chantier_6177799_3224.html

15 giugno 23 Spiffero:

“OUI TAV, LE MADAMIN FANNO SCUOLA

Politici, società civile e valligiani della Savoia in piazza per difendere la Torino-Lione.

La risposta d’Oltralpe alla mobilitazione transfrontaliera dei contrari all’opera.

"Non è più un progetto, è già una realtà fondamentale nel nostro territorio"

Centinaia di persone, tra cui molti deputati francesi, si sono radunate nella valle della Maurienne a sostegno della Tav Torino-Lione, alla vigilia di un fine settimana di mobilitazione da parte dei movimenti No Tav italiano e francese.

Funzionari, sindaci, deputati e senatori della Savoia, ma anche valligiani hanno voluto esprimere il proprio plauso all'annuncio del ministro dei Trasporti Clément Beaune di aver iniziato a quantificare la dotazione fornita dallo Stato per la costruzione della ferrovia sul versante francese.

Tutti hanno chiesto anche "decisioni per il futuro", mentre il governo di Parigi non ha ancora completato il tracciato di 150 chilometri di binari tra Lione e Saint-Jean-de-Maurienne...."

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=71906

16 giugno 23 CSSR:

"QUANDO LA MONTAGNA SI SOLLEVA, 17/18 GIUGNO IN MAURIENNE: MANIFESTAZIONE INTERDETTA

Daniela Bezzi

..... "Questa valle non può permettersi di diventare una Riserva Indiana" aveva detto ieri mattina Jean-Paul Marguerion, Presidente dell'Unione dei Comuni della Maurienne, durante la riunione degli eletti ProTav: Intervento applauditissimo, come del resto tutti quelli prima e dopo il suo, per una cosiddetta 'manifestazione' più simile a un Convegno di Amici Uniti dal Grande e Perpetuo Affare, che a una Pubblica Comunicazione, con una qualche parvenza di normale cittadinanza venuta ad ascoltare.

Una cosa insomma "di Palazzo", che avrebbe potuto tranquillamente svolgersi a porte chiuse e avrebbe avuto lo stesso (indubbiamente notevole) numero di telecamere – e ancor più visibilmente istituzionale, per via della location, la nuova stazione di Saint-Jean-de-Maurienne, per giunta temporanea in attesa di quella definitiva, per quella che sulla carta promette di diventare grazie al Tav "un hub di grande attrattiva internazionale, non solo per il passaggio merci, anche per i flussi turistici, occasione imperdibile..."

Dall'altro lato della stazione, il gruppetto di Indiani di Valle arrivati apposta da Villarodin-Bourget in rappresentanza dell'Ass.ne VAM, per ribadire con i loro volantini le Ragioni del No al Tav, non hanno potuto fare a meno di salutare questa bella uscita con un lungo wow wow wow à la mode indienne.

E in pochi minuti si è concluso tutto quanto, con foto di gruppo con striscioni tricolori per dire "In Alto i Cuori per la Torino/Lione: un soffio di verde per le nostre valli".

Nonostante l'Ordinanza del Prefetto, l'appuntamento in Maurienne resta comunque valido per le oltre dieci associazioni e gruppi promotori che da mesi stanno lavorando al successo di questa mobilitazione....."

<https://serenoregis.org/2023/06/16/quando-la-montagna-si-solleva-17-18-giugno-in-maurienne-manifestazione-interdetta/>

16 giugno 23 Libération:

"LIONE-TORINO: DOBBIAMO USCIRE DAL TUNNEL?"

.....Con questo progetto apparentemente ecologico, si stanno radendo al suolo foreste e prati, prosciugando sorgenti e falde acquifere, distruggendo zone umide, e tutto per immagazzinare cantieri e rifiuti di scavo", afferma innervosito il co-presidente dell'associazione Vivre et Agir en Maurienne, Philippe Delhomme.

"Lo Stato spenderà altri 3 miliardi per il progetto Lione-Torino, quando noi abbiamo bisogno di mettere in campo treni giornalieri", afferma Eric Piolle, sindaco di Grenoble

Da allora, l'associazione, ora critica, ha la sensazione di predicare nel deserto, "soprattutto perché la linea esistente, quella storica Ambérieu-Chambéry-Modane-Torino, non è affatto sfruttata per il trasporto merci".....

"Noi ecologisti siamo chiaramente a favore dello sviluppo del treno come mezzo per decarbonizzare il trasporto", che contribuisce a un terzo delle emissioni di gas serra, "ma non a qualsiasi prezzo", aggiunge l'europarlamentare dell'EELV Karima Delli. A suo avviso, questo progetto contiene una "doppia penalizzazione": un "disastro ambientale" unito ad un "disastro finanziario".....

In breve, "il tunnel Lione-Torino è un tipico esempio di manipolazione dei calcoli economici, in cui, oltre a sovrastimare i volumi di traffico si aggiungono le stime fantasiose dei benefici in termini di emissioni di CO₂ e di sicurezza stradale, ha scritto in una nota alla Corte dei Conti europea. Non parlategli di vantaggi ambientali: "Non esistono! Ci vorranno cinquant'anni per compensare la CO₂ emessa per costruire il tunnel, e quando sarà terminato, forse finito, forse nel 2035, gli autocarri saranno elettrificati o andranno a idrogeno quindi i guadagni di CO₂ saranno di gran lunga inferiori a quelli previsti".....

Anche se sono stati scavati 33 chilometri dei 162 previsti per l'intero tunnel di base (comprese le gallerie, le discese, ecc.), "il governo dovrebbe accettare di fare marcia indietro", afferma Eric Piolle.

Perché "con l'argomentazione "è un treno, quindi va bene", in fin dei conti siamo nel bel mezzo di una frenesia produttiva".

Il sindaco di Grenoble ricorda che Elisabeth Borne, quando era ministro dei Trasporti, era "molto a disagio" con questo progetto.

Parafrasando lo slogan pubblicitario della SNCF, spetta a lei farci preferire il treno Lione-Torino".

<https://www.pressreader.com/article/281483575795129>

16 giu 23 Libération :

“UNA LINEA AD ALTA TENSIONE TRA PARIGI E ROMA

Éric Jozsef Correspondant à Rome

....Alla base dell'irritazione di Matteo Salvini c'è la raccomandazione del Conseil d'Orientation des Infrastructures (COI), un organo consultivo che dipende dal Ministro dei Trasporti francese, di rinviare la costruzione dei binari di accesso al tunnel stesso a dopo il 2045, per dare priorità ad altre infrastrutture.

Mentre il tunnel di 57,5 chilometri è in fase di scavo e dovrebbe essere completato nel 2032, gli italiani hanno già sbloccato un finanziamento di 750 milioni di euro per la costruzione della linea che collega Torino al tunnel.

L'inizio dei lavori è previsto a breve. Sul versante francese, invece, il progetto per la posa di 150 chilometri di nuovi binari tra Lione e Saint-Jean-de-Maurienne è più ipotetico.

Il motivo? La loro costruzione costerà ai francesi quattro o cinque volte più degli italiani, ovvero circa 10 miliardi di euro.

In questo contesto, il rapporto del COI presentato a febbraio a Elisabetta Borne suggerisce che "gli studi sulle nuove linee e sui tunnel di accesso alla Lione-Torino [dovrebbero] essere rinviati al 2028-2032, in modo che i lavori necessari possano essere intrapresi nel periodo 2038-2042", cioè più di dieci anni dopo la scadenza prevista, ha aggiunto benzina sul fuoco....."

<https://www.pressreader.com/article/281535115402681>

17 giugno 23 RAI News:

“FRANCIA, MOBILITAZIONE CONTRO LA LINEA LIONE-TORINO IN MAURIENNE: SCONTRI TRA NO TAV E POLIZIA

4mila attivisti ambientalisti, anche italiani, si sono dati appuntamento oggi a Saint Rémy-de-Maurienne, in Savoia per una manifestazione, vietata, contro la linea di alta velocità. Presenti 2mila agenti di forze dell'ordine

Erano annunciati i tafferugli che sono scoppiati questo pomeriggio vicino a Saint Rémy-de-Maurienne, in Savoia, tanto che le forze dell'ordine francesi avevano mandato 2mila agenti a contenere le proteste. Si sono dati appuntamento qui, in Savoia, 4mila attivisti contro il cantiere della Tav Torino-Lione. La gendarmerie locale ha fatto sapere che sono stati utilizzati da parte della polizia gas lacrimogeni per tenere a distanza gruppi ostili di manifestanti che avevano lanciato oggetti.

La manifestazione è stata vietata dal prefetto e il divieto è stato confermato ieri sera dal Tar.

I disordini sono poi proseguiti quando circa 300 manifestanti no Tav, definiti "radicali" dalla polizia, si sono staccati dopo le 16 dal gruppo che si era scontrato con le forze dell'ordine ed hanno creato una catena umana per attraversare un fiume all'altezza di Saint-Rémy-de-Maurienne.

Raggiunta l'altra sponda, i manifestanti hanno bloccato l'autostrada A43, interrompendo la circolazione fra Aiton e Saint-Jean-de-Maurienne.

La polizia ha caricato e fatto ampio uso di lacrimogeni per sgomberare la carreggiata e far riprendere la circolazione."

<https://www.rainews.it/articoli/2023/06/francia-mobilitazione-contro-la-linea-lione-torino-in-maurienne-scontri-tra-manifestanti-e-polizia-515010c5-6bae-420e-991c-a362da6a358e.html>

17 giugno 23 VIDEO Stampa:

“MANIFESTAZIONE NO TAV IN SAVOIA, SCOPPIANO GLI SCONTRI: LANCIO DI PIETRE E LACRIMOGENI

https://www.lastampa.it/torino/2023/06/17/video/manifestazione_no_tav_in_savoia_scoppiano_gli_scontri_lancio_di_pietre_e_lacrimogeni-12863644/

17 giugno 23 VIDEO FQ:

“NO TAV, LA POLIZIA FERMA IL CORTEO DEI MANIFESTANTI FRANCESI CONTRARI ALL’ALTA VELOCITÀ: SASSAIOLA E LANCI DI LACRIMOGENI

di Local Team per Il Fatto

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/06/17/no-tav-la-polizia-ferma-il-corteo-dei-manifestanti-francesi-contrari-allalta-velocita-sassaiola-e-lanci-di-lacrimogeni-video/7198125/>

17 giugno 23 Europatoday:

“OLTRE 3MILA IN MARCIA CONTRO LA TAV IN FRANCIA.

Il ministro: "Respinti gli italiani al confine"

Mobilitazione in Savoia del fronte ecologista che contesta il collegamento tra Torino e Lione

Dario Prestigiaco

Da un lato, i manifestanti: 3mila secondo le forze dell'ordine, oltre 5mila secondo gli organizzatori.

Dall'altro, un imponente schieramento di 2mila agenti tra poliziotti e gendarmi....

Non che non siano mancati i momenti di tensione: durante il corteo ci sono stati dei tafferugli con le forze dell'ordine, e 12 agenti sono rimasti feriti, secondo il ministero dell'Interno.

Il quale, stando ai resoconti, sembrava temere in particolare i No Tav italiani che avevano deciso di unirsi agli attivisti francesi, e che sono stati per lo più respinti dai poliziotti francesi. "96 cittadini stranieri, noti ai servizi, sono stati respinti alla frontiera", ha sottolineato il ministro dell'Interno Gérald Darmanin su Twitter.

Secondo l'Afp, almeno 5 bus provenienti dall'Italia, con circa 280 persone a bordo, non hanno potuto raggiungere la manifestazione....

Il fronte dei contrari, però, è sempre più ampio, da entrambe i lati del confine italofrancese, e denuncia gli impatti ecologici di questo "titanico progetto ferroviario, che prevede la perforazione di 260 chilometri di gallerie attraverso i massicci alpini".

Secondo loro, i lavori hanno già prosciugato diverse sorgenti e captazioni della valle, il tutto per un progetto inutile dal punto di vista economico, dato che "il trasporto merci su rotaia è in costante calo negli ultimi anni"...."

https://europa.today.it/attualita/francia-manifestazione-no-tav.html#_ga=2.39532515.1993611425.1687254547-amp-vRpFEUpOtS0-mWvf3ki8Wg

17 giugno 23 Tg24 sky:

“NO TAV, SCONTRI TRA MANIFESTANTI E POLIZIA FRANCESE. ITALIANI BLOCCATI AL FREJUS PER 6 ORE

Tensioni e tafferugli nella Val Maurienne tra gli attivisti contrari all’Alta Velocità Torino-Lione e la gendarmerie francese, che ha usato gas lacrimogeni per mantenere a distanza i più ostili che lanciavano oggetti.

Molto temuti gli italiani, quasi tutti bloccati al Frejus: “Ci è stato negato il diritto di manifestare. Nei giorni scorsi i Pro Tav hanno potuto incontrarsi e hanno potuto organizzare la loro passerella. Noi no”, hanno dichiarato ...”

<https://tg24.sky.it/mondo/2023/06/17/no-tav-scontri-manifestanti-polizia-frejus>

17 giugno 23 Tg24 Sky:

“NO TAV IN VIAGGIO VERSO RADUNO IN FRANCIA CONTRO LA TORINO-LIONE: 50 PERSONE RESPINTE

Nell'area del Comune di Saint Martin d'Arc è vietato portare artifici pirotecnici o infiammabili e capi di abbigliamento o dispositivi di protezione personale diretti a ostacolare in tutto in parte le azioni della forza pubblica per il mantenimento dell'ordine

.....La manifestazione, il cui divieto da parte del prefetto è stato confermato ieri sera dal TAR di Grenoble a cui avevano fatto ricorso gli organizzatori, raduna fra le 2.000 e le 4.000 persone, che sfidano il no delle autorità e i circa 2.000 poliziotti e gendarmi schierati.....

Circa trecento attivisti e simpatizzanti No Tav della Valle di Susa che si erano messi in viaggio per raggiungere le località francese sono rimasti bloccati per sei ore al valico del Frejus.

A una cinquantina di loro la gendarmeria transalpina ha fatto notificare dei 'refuse d'entre' con una durata variabile da uno a cinque giorni....”

18 giugno 23 Indipendente:

“ANCHE IN FRANCIA ESPLODE LA LOTTA NO TAV: MIGLIAIA IN CORTEO, LA POLIZIA FA OLTRE 50 FERITI -

di Stefano Baudino

Ieri, nella valle della Maurienne, nella Savoia francese, migliaia di militanti No-Tav si sono riuniti in un corteo per protestare contro il progetto della linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino. Questo appuntamento ha segnato il debutto su grande scala del movimento No-Tav anche in Francia.

Le proteste sono state segnate da forti scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, che non hanno lesinato lanci di lacrimogeni e cariche violente contro la folla. Il bilancio finale è di una cinquantina di feriti fra i dimostranti, di cui sei ricoverati in ospedale.

Due di loro sarebbero in condizioni definite gravi.

Il ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin, ha dichiarato che anche 12 membri della polizia risultano feriti. Alla manifestazione hanno partecipato anche centinaia di attivisti contro l'alta velocità Torino-Lione giunti dalla Valle di Susa....

Una cinquantina di persone giunte dall'Italia per partecipare alla protesta, fermate per ore al valico di confine del Frejus, sono state respinte con foglio di via, poiché erano state precedentemente segnalate e raggiunte dal divieto di oltrepassare il confine.

Queste si sono dunque dirette al cantiere dell'autoporto di San Didero, solidarizzando attraverso la “battitura” con la protesta che, nel frattempo, si stava tenendo sul versante francese.

Immediata la reazione delle forze dell'ordine, che hanno lanciato lacrimogeni e utilizzato gli idranti sui manifestanti....”.

<https://www.lindipendente.online/2023/06/18/anche-in-francia-esplode-la-lotta-no-tav-migliaia-in-corteo-la-polizia-fa-oltre-50-feriti/>

18 giugno 23 France 3:

“MANIFESTAZIONE CONTRO IL PROGETTO LIONE-TORINO: LA CALMA TORNA IN SAVOIA MENTRE GLI OPPOSITORI LASCIANO GRADUALMENTE IL LORO CAMPO BASE

Olivia Boisson

...Questa domenica 18 giugno 2023, una serie di conferenze e "passeggiate nella natura" sono organizzate a La Chapelle, in Savoia, dove è stato allestito il campo base degli oppositori della linea ferroviaria Lione-Torino.

"Si organizzano conferenze sulla storia della lotta contro questo progetto e sono presenti anche specialisti come gli idrogeologi", ha spiegato a France 3 Alpes uno degli organizzatori della manifestazione.

È prevista un'assemblea generale dei comitati locali del collettivo "Les Soulèvements de la Terre", a pochi giorni dalla riunione del Consiglio dei Ministri in cui si discuterà dello scioglimento del movimento ambientalista.

Tre feriti lievi tra i manifestanti secondo le autorità, una cinquantina di feriti gravi secondo gli organizzatori....

Sui social network, il ministro dell'Interno Gérald Darmanin ha annunciato che sabato 17 giugno dodici gendarmi sono rimasti feriti nella regione della Maurienne....

Da parte loro, le autorità hanno registrato solo "tre feriti minori" tra i manifestanti.

Due di loro sono stati "presi in carico dai servizi di emergenza e portati negli ospedali di Chambéry e Saint-Jean-de-Maurienne".

La terza persona, un cittadino italiano, ha raggiunto l'ospedale di Saint-Jean-de-Maurienne "con mezzi propri", secondo la prefettura della Savoia.

Temendo che questo manifestante potesse essere perseguito, domenica 18 giugno un centinaio di oppositori ha partecipato a una "manifestazione di sostegno" davanti all'ospedale.

Alla fine della mattinata, il paziente è stato dimesso dall'ospedale e la manifestazione si è conclusa "pacificamente".

"Non sono state prese misure amministrative o legali contro questo manifestante", ha dichiarato la prefettura della Savoia”.

<https://france3-regions.francetvinfo.fr/auvergne-rhone-alpes/savoie/albertville/manifestation-contre-le-lyon-turin-le-calme-est-revenu-en-savoie-les-opposants-quittent-progressivamente-leur-camp-de-base-2798034.html>

19 giugno 23 Indipendente:

“RESPINGIMENTI E FOGLI DI VIA: LA GENDARMERIE FRANCESE CONTRO I NO TAV DELLA VAL SUSA

di Nicoletta Dosio

Sabato diciassette giugno, le dieci del mattino, Bardonecchia, traforo del Frejus: qui si conclude, per duecentocinquanta Valsusini, la trasferta in Francia.

Cinque pullman fermati dall'operazione congiunta delle polizie italiana e francese, per impedire agli attivisti NO TAV della Valle di Susa di raggiungere i compagni francesi della Valle della Maurienne e di sfilare insieme contro il sistema che fa del saccheggio sociale e ambientale la fonte del proprio profitto....

Ad un certo punto arriva una squadretta in assetto antisommossa e contemporaneamente ci vengono riconsegnati i documenti d'identità... Non a tutti, però: cinquanta di noi, convocati nell'ufficio della Gendarmerie, ricevono, su ordine del ministro dell'interno, “l'interdizione all'ingresso e al soggiorno sul territorio francese”, chi per oggi e chi per cinque giorni, dunque fino alla fine del campeggio.

Le motivazioni? Le trascrivo pari pari dal documento consegnato a me: “...potrebbe partecipare alla manifestazione Soulevement de la terre Tunnel Lyon/Turin e intervenire ad integrare un gruppo avente vocazione a fomentare un'azione violenta.

Considerando che per questi motivi e in questo contesto, la sua presenza costituirebbe, in ragione del suo comportamento personale, dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica, una minaccia reale, presente e sufficientemente grave per un interesse fondamentale della società, le viene interdetto l'ingresso ecc. ecc....”.

Con una breve assemblea si decide che, come sempre, “si parte e si torna insieme”, dunque riprendiamo tutti la via del ritorno.

La meta ora è diventata il cantiere di San Didero: là, a suon di battiture contro le reti che proteggono il fortino, esprimeremo la nostra fedeltà alla lotta collettiva.....”

<https://www.lindipendente.online/2023/06/19/respingimenti-e-fogli-di-via-la-gendarmerie-francese-contro-i-no-tav-della-val-susa/>

18 giugno 23 Contropiano:

“DALLA NO TAV AL NO PONTE IN SICILIA AL FANGO DI BOLOGNA: UNA GRANDE GIORNATA DI LOTTA

Tre grandi mobilitazioni popolari di resistenza sui territori: dalla Val di Susa alla Sicilia passando per l'Emilia devastata dall'alluvione.

Protagonismo popolare e alternative di sistema ci mettono la faccia.

Ci si vede in piazza a Roma sabato 24 giugno.

Val di Susa/Maurienne. Il corteo No Tav

Una grande giornata di lotta No Tav come non se ne vedevano da tempo e con delle importanti novità che non poco preoccupano la lobby internazionale degli affari legata alle grandi opere pubbliche.

Il primo dato, non trascurabile, è la pressione esercitata dalle popolazioni sui due lati delle alpi.....

Messina: il corteo No Ponte

Il movimento No Ponte si è rimesso in moto con una grande manifestazione a Messina. In piazza, insieme con gli storici esponenti che dei primi anni del 2000 hanno animato il fronte del no al Ponte, c'era una nuova generazione di attivisti.

Si è trattato del primo corteo di protesta da quando il governo ha fatto ripartire le procedure per la realizzazione del Ponte sullo Stretto.....

Bologna. La marcia dei diecimila stivali di fango

Ancora una volta, come per il 2 Giugno, si è portato fino alla Regione Emilia Romagna un po' del fango spalato in questo mese da migliaia di volontari e volontarie mentre l'esercito era troppo occupato a fare le esercitazioni della NATO in Sardegna e Bonaccini a farsi nominare commissario straordinario.....”

<https://contropiano.org/news/politica-news/2023/06/18/dalla-no-tav-al-no-ponte-in-sicilia-al-fango-di-bologna-una-grande-giornata-di-lotta-0161615>

19 giugno 23 ANSA:

“IMMINENTE ASSEGNAZIONE GARA MAXI-TUNNEL DELLA TAV IN ITALIA

Telt sta per lanciare anche bando per attrezzaggio ferroviario

Nelle prossime settimane verrà assegnata la gara per lo scavo del tunnel di base della nuova ferrovia Torino-Lione per quanto riguarda i 12 chilometri in territorio italiano.

E verrà lanciato il bando per l'attrezzaggio ferroviario di tutta la sezione transfrontaliera dell'infrastruttura.

Lo ha ricordato Telt, il promotore pubblico incaricato di realizzare la Tav, nel corso della seduta, nel capoluogo piemontese, dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, presieduto dal commissario Calogero Mauceri.

Finora gli appalti totali aggiudicati ammontano a 5 miliardi di euro - ha ricordato Telt - e sono in corso lavori per un valore di oltre 3,2 miliardi prevalentemente per il tunnel di base, la galleria di complessivi 57,5 chilometri, tra Francia e Italia, che è la parte più significativa dell'opera.

Sono circa 2.000 le persone al lavoro e 10 i cantieri attivi sulla sezione transfrontaliera, di cui tre in Italia: Chiomonte, San Didero (dove è in corso la realizzazione del nuovo autoporto) e Salbertrand, dove si sta preparando il sito che trasformerà i materiali di scavo del tunnel di base in calcestruzzo da riutilizzare negli stessi cantieri.

Nella seduta dell'Osservatorio è stata preparata la bozza di un protocollo di intenti per il tratto della parte nazionale della Torino-Lione tra Bussoleno e Susa, che deve essere innalzato per l'incrocio con la nuova ferrovia.

Il documento, che verrà firmato dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, dal sindaco di Susa e dai rappresentanti di Rfi e Telt, prevede che, per ridurre l'impatto ambientale, non sia realizzata una deviazione dei binari provvisoria, ma che si faccia ricorso a un trasporto sostitutivo con bus per tutto il periodo necessario al cantiere.

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2023/06/19/imminente-assegnazione-gara-maxi-tunnel-della-tav-in-italia_12764f50-867b-450b-9019-6eae83922360.html

19 giugno 23 Valsusa Oggi:

“LAVORI TAV A SUSÀ, ACCORDO CON IL COMUNE PER I NUOVI CANTIERI SULLA LINEA FERROVIARIA SUSÀ-BUSSOLENO

Di Fabio Tanzilli

TORINO – Si è svolto lunedì 19 giugno a Torino l'incontro dell'Osservatorio Torino-Lione sotto la guida del presidente Calogero Mauceri, di recente confermato alla guida dell'organismo fino al termine del mandato governativo.

Presenti, tra gli altri, l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, il Prefetto di Torino, Raffaele Ruberto, alcuni sindaci del territorio, i vertici delle università torinesi – Politecnico e Università di Torino, i presidenti delle Unioni Montane Val Susa, il direttore procedure accordi e convenzioni Italia di Telt, Fabio Polazzo, i rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS), le categorie produttive e i sindacati.

“Tenendo fede allo spirito collaborativo e trasparente, il Commissario Mauceri, ha presentato all'Osservatorio – che ha espresso parere favorevole – un Protocollo d'Intenti che verrà sottoscritto dal Presidente della Regione Piemonte, dal sindaco di Susa, dai rappresentanti di RFI e TELT per ottimizzare la cantierizzazione dell'intervento di innalzamento della linea ferroviaria Susa – Bussoleno, al fine di permettere l'incrocio con la nuova linea ad Alta Velocità” dicono dall'Osservatorio.....

Con un nuovo ponte metallico di 75 metri sarà innalzata la linea storica anche nel tratto in cui dovrà scavalcare l'autostrada, dove ci sono i muri monolitici.

A causa di tutti questi lavori, la linea ferroviaria Susa – Torino sarà interrotta per un periodo e “dovrà essere sospesa per 2-3 mesi”.....

Proseguono le attività progettuali della tratta nazionale, ad opera di Rete Ferroviaria Italiana. Sulla linea storica, ha informato RFI, sono all'esame la progettazione esecutiva del rinnovo delle stazioni di Sant'Ambrogio, Borgone e Bruzolo, lavori affidati tramite appalto integrato

Sulla tratta Avigliana-Orbassano sono state completate le attività di sondaggio geologico-geognostico e procede l'elaborazione della progettazione definitiva, che dovrebbe essere conseguita a settembre.....

Durante i lavori si è discusso anche delle opere di accompagnamento, già finanziate ma per le quali è necessario declinare “progetti condivisi che garantiscano lo sviluppo economico e sociale del territorio”.

Su questo aspetto si è ribadita l'importanza della tempistica che il presidente Mauceri vorrebbe contenere entro la fine del 2023, partendo da un dato acquisto agli atti: 16 milioni già destinati ad interventi individuati nelle prescrizioni del CIPE (delibera 39 del 2018)....”

<https://www.valsusaoggi.it/lavori-tav-a-susa-accordo-con-il-comune-per-i-nuovi-cantieri-sulla-linea-ferroviaria-susa-bussoleno/>

21 giugno 23 Corriere:

“TORINO-LIONE, ARRIVA IL BANDO DA 3 MILIARDI PER LE IMPRESE.

Telt: «Il primo treno in galleria nel 2033»

Bufalini (Telt): «4mila posti di lavoro per il cantiere entro il 2025».

All'Eliseo il vertice Meloni-Macron.

La premier: «Dobbiamo procedere velocemente»

di Christian Benna

....«Il primo treno passerà in galleria il primo gennaio 2033», ha assicurato Maurizio Bufalini, direttore generale di Telt, la società che ha in gestione l'opera, annunciando martedì all'Unione Industriali di Torino «l'imminente pubblicazione in Gazzetta ufficiale» dell'ultimo bando da tre miliardi per la realizzazione del tunnel.....

Presenti all'incontro tante aziende che vogliono salire a bordo, costituendo cordate e associazioni d'impresa, di uno dei più grandi bandi di gara d'Europa, tra queste: Webuild, Itinera (gruppo Gavio), Thales, Leonardo, Delta-Ti, Maize, Cave Germaine

Il cantiere del tunnel di base della Torino-Lione, i cui lavori veri e propri sul versante italiano, dovrebbero partire entro fine anno, creerà tra diretti e indiretti altri 4mila posti di lavoro dal 2025, che si aggiungeranno agli attuali 2mila addetti che sono già operativi.

Il 6 luglio arriverà la prima delle sei frese che scaveranno il tunnel di base.

Per «l'attrezzaggio» bisognerà aspettare il 2027, mentre le consegne e collaudi delle opere dovranno avvenire entro il 2032.

Le tempistiche della Torino- Lione sono legate ai tempi di Parigi che, il 22 giugno, alla conferenza intergovernativa, dovrebbe annunciare ufficialmente il finanziamento dei 150 chilometri di ferrovia che collegheranno Lione con il tunnel di base.....

«Ci troviamo dinanzi a un'occasione eccezionale per le aziende del nostro territorio — ha detto il presidente dell'Unione Industriali Torino, Giorgio Marsiaj — perché, parliamo di un'infrastruttura per noi essenziale, che aspettiamo da tempo. Un futuro fatto di treni, di passeggeri e merci».

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/23_giugno_20/tav-avanti-tutta-anzi-no-arriva-il-bando-da-3-miliardi-per-le-imprese-ma-per-finire-serviranno-5-anni-in-piu-6c6d2102-36cb-4ca4-b918-e7b72bd11x1k.shtml

14 giugno 23 Les Echos:

“EMMANUEL MACRON INSISTE SULLO SCIoglimento DEI SOULÈVEMENTS DE LA TERRE

Pur mostrando il suo sostegno, il Capo dello Stato ha fatto pressione sul suo Primo Ministro Elisabeth Borne durante la riunione del Consiglio dei Ministri di mercoledì per pubblicare il decreto di scioglimento della nebulosa attivista.

....Finora il dossier di scioglimento, spinto da Gérald Darmanin, Ministro dell'Interno, e Marc Fesneau, Ministro dell'Agricoltura, sembrava bloccato a livello di Matignon, con le équipe di Elisabeth Borne che si sono trattenute di fronte alla complessità giuridica dell'argomento.

In seguito alle pressioni del Presidente il decreto di scioglimento dovrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri mercoledì prossimo 21 giugno.

"Il Primo Ministro ha la ferma intenzione di presentare il decreto di scioglimento al Consiglio dei Ministri", ha confermato Olivier Véran, portavoce del governo, mercoledì 14 giugno durante le interrogazioni di attualità al Senato”

<https://www.lesechos.fr/politique-societe/gouvernement/emmanuel-macron-pousse-a-la-dissolution-des-soulevements-de-la-terre-1952258>

20 giugno 23 Le Monde:

“SOULÈVEMENTS DE LA TERRE. LA POLIZIA EFFETTUA UNA SERIE DI ARRESTI DI ATTIVISTI

Gli arresti, effettuati dall'unità antiterrorismo negli ambienti militanti, in particolare nella Loira Atlantica, sono ritenuti legati all'invasione di un cementificio Lafarge vicino a Marsiglia nel dicembre 2022.

Di Samuel Laurent

.....Si ritiene che siano state arrestate sette persone.

Si ritiene che questi arresti siano legati a un'azione condotta dall'SLT il 10 dicembre 2022 presso lo stabilimento Lafarge La Malle di Bouc-Bel-Air, alla periferia di Marsiglia (Bouches-du-Rhône). Questo fa seguito a una prima ondata di arresti del 5 giugno, quando sono state arrestate una quindicina di persone sospettate di partecipare all'azione contro Lafarge.

Secondo il portavoce del governo Olivier Véran, lo scioglimento di questa organizzazione ambientalista radicale sarà discusso a breve dal Consiglio dei Ministri.

Duecento attivisti erano entrati nell'impianto per compiere "sabotaggi", danneggiando macchinari, veicoli e sacchi di cemento prodotti in loco, "in un'atmosfera determinata e gioiosa", secondo il comunicato stampa dell'organizzazione.

"Uno dei maggiori inquinatori

L'azione era volta a denunciare le "conseguenze ecologiche e sociali" della produzione del cementificio, "uno dei maggiori inquinatori e produttori di CO2 del Paese", secondo l'SLT...."

[https://www.lemonde.fr/societe/article/2023/06/20/soulevements-de-la-terre-la-police-procede-a-une-serie-d-interpellations-de-militants_6178417_3224.html#xtor=AL-32280270-\[default\]-\[android\]](https://www.lemonde.fr/societe/article/2023/06/20/soulevements-de-la-terre-la-police-procede-a-une-serie-d-interpellations-de-militants_6178417_3224.html#xtor=AL-32280270-[default]-[android])

18 Giugno 23 Stampa:

"LA SVIZZERA VOTA "SÌ" AL REFERENDUM PER SALVARE I GHIACCIAI

Nella consultazione popolare di domenica approvato il piano per la neutralità climatica entro il 2050.

Via libera anche alla tassa sulle multinazionali e il prolungamento delle leggi Covid

Nicolas Lozito

I cittadini svizzeri hanno votato oggi per difendere i loro ghiacciai. Con il 58,7% dei "Sì" è passato un referendum in difesa delle vette alpine che chiede al governo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ovvero raggiungere le emissioni nette zero di gas serra, così da mitigare gli effetti del cambiamento climatico causato dall'uomo e dal consumo eccessivo di combustibili fossili.

Un dato per capire la situazione e l'importanza del referendum che si è tenuto oggi in Svizzera: il Paese nell'ultimo secolo ha perso la metà del volume dei suoi ghiacciai.

La causa è il cambiamento climatico causato dall'uomo, tanto che negli ultimi anni la crisi si sta facendo sempre più intensa: tra il 2016 e il 2022 è andato perduto il 12% del volume....

Nel 2020 l'energia elettrica consumata in Svizzera proveniva per il 76% circa da fonti di energia rinnovabili: per il 66 per cento da grandi centrali idroelettriche e per il 10,3% circa da fotovoltaico, eolico, piccole centrali idroelettriche e biomassa.

Il 20% derivava, invece, dal nucleare e quasi il 2% da rifiuti e fonti fossili....

L'Italia ha adottato l'obiettivo comune dell'Unione europea: riduzione del 55% delle emissioni entro 2030, e neutralità climatica entro il 2050.

Secondo i dati dell'Agenzia internazionale dell'energia e quelli dell'allora Ministero delle transizione energetica, nel 2019 la domanda di energia nel nostro Paese è stata soddisfatta dal gas naturale per il 36%, da petrolio e derivati per il 34%, da fonti rinnovabili (che comprendono idroelettrico, solare, eolico, geotermico e biomasse per il 21%...."

<https://www.lastampa.it/esteri/2023/06/18/news/la-svizzera-vota-si-al-referendum-per-salvare-i-ghiacci-ai-12865306/>

13 giugno 23 Stampa:

"RIFIUTA DI ESPORRE LE BANDIERE A MEZZ'ASTA PER BERLUSCONI, IL RETTORE DI SIENA MONTANARI RISCHIA FINO A 3 MESI DI CARCERE

Il penalista Rivello: «Se non rispetta il lutto nazionale, la Procura competente deve procedere anche in assenza di denuncia»

Il rifiuto del rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, a esporre le bandiere a mezz'asta nell'università toscana contravvenendo alla proclamazione del [lutto nazionale per la morte del presidente Berlusconi](#) è sanzionabile.

«Il lutto nazionale proclamato dall'Autorità, se non rispettato è sanzionabile secondo l'articolo 650 del Codice penale, fino a tre mesi di reclusione o con ammenda fino a 200 euro. Essendo quello di Montanari

un caso particolarmente noto, probabilmente la procura di competenza verosimilmente procederà a riguardo anche in assenza di denuncia nei confronti del Rettore».

Così all'Adnkronos Pier Paolo Rivello, penalista e professore all'Università di Torino di Diritto penale e penitenziario, nonché procuratore generale emerito presso la Corte di cassazione.

Che accade se la Procura competente non procede?

«Se un Pubblico Ministero legge su un giornale un reato – risponde il penalista – può procedere anche in assenza di denuncia».

Petizione online a sostegno di Montanari: raccolte 20mila firme in poche ore.....”

https://www.lastampa.it/politica/2023/06/13/news/siena_rettore_universita_berlusconi_rivello-12856499/

17 giugno 23 FQ:

“ILVA, LA DECARBONIZZAZIONE SI ALLONTANA

FORNI ELETTRICI - Lite Dri-Mittal e tempi lunghi per la nazionalizzazione. I fondi da 1 mld fuori dal Pnrr

DI CDF

Il futuro dell'ex Ilva di Taranto è sempre più a rischio.

Si allungano infatti i tempi per avviare il piano di decarbonizzare e anche l'ingresso dello Stato in maggioranza.

Ieri fonti del ministero delle Imprese hanno confermato l'indiscrezione del Sole 24 Ore sull'ipotesi di dirottare fuori dal Pnrr il miliardo di fondi destinato all'avvio della produzione del “pre-ridotto”, che serve per colare acciaio senza bruciare carbone.

L'investimento era previsto dai piani siglati a maggio 2021 quando lo Stato, attraverso Invitalia, è entrato con il 38% nel capitale di Acciaierie d'Italia, che gestisce gli impianti, per chiudere lo scontro con il colosso franco indiano ArcelorMittal (che ha il restante 62%).

I fondi erano destinati a Dri, la società 100% di Invitalia presieduta dall'ex manager Eni Franco Bernabè (presidente anche di Acciaierie) che deve avviare gli impianti.

Si doveva partire a giugno 2023, ma lo scontro con l'Ad di Acciaierie Lucia Morselli (espressa da Mittal) ha paralizzato tutto.

Morselli, in sostanza, vuole che la partita sia gestita da Acciaierie (cioè da Mittal), mossa che ha fatto infuriare Bernabè.

Giovedì un vertice a Palazzo Chigi avrebbe dovuto risolvere la questione.

Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sperava di chiudere l'accordo per far salire in maggioranza lo Stato e sostituire Morselli, manager scelta tre anni fa da Mittal per farre la guerra allo Stato ma che curiosamente gode dell'appoggio del ministro per la Coesione Raffaele Fitto.

Alla fine non se n'è fatto nulla, anche per l'assenza della premier Giorgia Meloni. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/17/ilva-la-decarbonizzazione-si-allontana/7197525/>

19 giugno 23 FQ:

“RIDER, LA DIRETTIVA UE FA UN PASSO INDIETRO: SI TORNA ALLA GIUNGLA

NUOVI SUPER PRECARI - A Bruxelles i governi vogliono annacquare la riforma per aiutare le piattaforme a non assumere.

In Italia pochi utili, prime fughe dei colossi e il governo sogna la deregulation

Di Roberto Rotunno

Dopo una lunga stagione di diritti conquistati, anche se lentamente e a fatica, la lotta dei rider che consegnano cibo a domicilio – e in generale di tutti i lavoratori della gig economy – rischia una repentina battuta d'arresto.

Ci sono almeno tre novità, nel contesto europeo e soprattutto in quello italiano, che rischiano di minare quanto di buono ottenuto finora.

Il primo è l'accordo dei ministri del Lavoro dei paesi Ue sulla direttiva che regolamenterà il lavoro su piattaforma: a differenza di quelli approvati da Commissione e Parlamento europeo, il testo venuto fuori dalla riunione dei ministri è molto a favore delle aziende, perché mira a rendere più difficile per i fattorini dimostrare di essere dipendenti delle app.

In pratica, secondo i governi dovranno coesistere almeno tre dei sette criteri considerati la spia della subordinazione per l'ottenere l'assunzione; non proprio un percorso agevole.

Gli altri fattori, come detto, sono interni.

Il primo è l'orientamento del governo Meloni, non certo ostile alle piattaforme né tantomeno al sindacato Ugl, che con le multinazionali ha firmato un contratto accettandone tutte le richieste. Malgrado sia stato ritenuto illegittimo da diversi tribunali – ultima la Corte d'Appello di Firenze – questo viene ancora applicato.

Il terzo aspetto, infine, parte da una notizia degli ultimi giorni: Uber Eats ha scelto di chiudere le attività in Italia perché i risultati sono stati al di sotto delle attese.

La minaccia di lasciare il nostro Paese è un'ottima leva negoziale per trattare con un governo di destra.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/19/rider-la-direttiva-ue-fa-un-passo-indietro-si-torna-alla-giungla/7199093/>

19 giugno 23 ANSA:

“LA PROCURA GENERALE DI TORINO CHIEDE L'ERGASTOLO PER COSPITO

La richiesta nel processo per l'attentato alla scuola Carabinieri di Fossano

La Procura generale di Torino chiede l'ergastolo per Cospito

L'ergastolo per l'anarchico Alfredo Cospito è stato chiesto dalla procura generale nel processo d'appello bis, ripreso oggi a Torino, per le azioni della presunta organizzazione terroristica Fai-Fri.

La causa è dedicata al ricalcolo della pena per uno solo degli episodi contestati, l'attentato - il 2 giugno 2006 - alla scuola Allievi carabinieri di Fossano (Cuneo).

In aula l'accusa è stata sostenuta dai pg Francesco Saluzzo e Paolo Scafi.

"Cospito non merita sconti" ha detto in particolare il pg Saluzzo, sottolineando che se l'attentato a Fossano non ebbe "l'effetto voluto, che era colpire un numero indeterminato di carabinieri, fu solo per un caso". "La Corte costituzionale - ha aggiunto - ha aperto la strada alla possibilità di bilanciare attenuanti e aggravanti anche per il reato di strage politica. Ma nessuno di noi è obbligato a praticare sconti che non siano dovuti. E Cospito non merita nulla". Per l'imputata Anna Beniamino, detenuta nel carcere di Sanremo, la richiesta è stata di 27 anni e un mese di reclusione.

Lo 'scrivano' delle Fai-Fri

È slittato al 26 giugno il processo d'appello bis per un 35enne originario di Catania sospettato di avere dei legami con le Fai-Fri, la presunta organizzazione terroristica dell'anarchico Alfredo Cospito.

L'udienza era in programma oggi a Torino ma la Corte di assise d'appello ha dovuto disporre il rinvio per la concomitanza con il processo allo stesso Cospito.

L'uomo era stato individuato dagli investigatori come una specie di 'scrivano' delle Fai-Fri perché tradusse dall'inglese e divulgò sul web i proclami pubblicati in varie Paesi dalle cellule dell'organizzazione....”

https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2023/06/19/la-procura-generale-di-torino-chiede-lergastolo-per-cospito_d84b3be7-cc0e-4590-85ed-17d6f479fbc0.html

17 giugno 23 FQ:

“APPENDINO ASSOLTA DEFINITIVAMENTE PER IL CASO REAM

Di Ludovica Lopetti

“Oggi è un bel giorno, la giustizia ha confermato definitivamente ciò che ho sempre sostenuto”.

Così la deputata M5S, Chiara Appendino, ha commentato la sentenza con cui ieri la Cassazione l'ha assolta definitivamente dal reato di falso ideologico che avrebbe commesso durante il mandato da sindaca di Torino.

In primo grado era stata condannata a sei mesi in concorso con l'ex assessore al bilancio Sergio Rolando e l'ex capo di gabinetto Paolo Giordana, sentenza ribaltata dalla Corte d'Appello a maggio 2022.

La Procura di Torino le contestava una “condotta opaca e ingannatoria” in relazione ai 5 milioni che il Comune incassò dalla Ream, società della galassia Crt, a titolo di caparra per l'acquisto di un'ex area industriale poi assegnata a altra impresa: secondo i revisori dei conti, che avevano inviato un esposto in Procura, la restituzione della somma sarebbe stata posticipata al 2018 per mascherare un buco di bilancio.

L'ex sindaca ha sempre sostenuto la tesi dell'errore ereditato dalle giunte precedenti.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/17/appendino-assolta-definitivamente-per-il-caso-ream/7197610/>